

Siglato il patto per il Sud “Basta scippi dei fondi”

Ma al vertice mancano tre governatori: “Firmeranno”

PAOLO RUSSO

LNUOVO Meridionalismo riparte da Bari. Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia, accettando l'invito di Nichi Vendola hanno siglato con il governatore pugliese, il “patto per il Sud”. Un documento congiunto dei governatori del Mezzogiorno per reagire con vigore al “clima politico e culturale antimeridionalista”. Con l'istituzione di una cabina di regia permanente, presso la Presidenza del consiglio, i governatori del Sud hanno scelto di fare fronte comune per impegnare il governo nazionale a restituire alle regioni meridionali le risorse promesse ma dirottate altrove e far tornare il Mezzogiorno al centro dell'agenda politica nazionale.

Il patto per il Sud è stato sottoscritto dai rappresentanti delle cinque regioni meridionali presenti ieri a Bari. «Ma alla stesura del documento congiunto — ha sottolineato il presidente Vendola — hanno collaborato anche Molise, Sardegna e Abruzzo». Per motivi diversi, però, ieri i tre rappresentanti del Pdl non hanno partecipato alla conferenza per il

Decapitato il G8 perché non c'erano i rappresentanti del Pdl per motivi diversi

Sud, decapitando il G8 meridionale, almeno sotto il profilo simbolico. I neo eletti Ugo Cappellacci (Sardegna) e Gianni Chiodi (Abruzzo), insieme al più navigato Michele Iorio (Molise) hanno lasciato al presidente della Sicilia e leader dell'Mpa, Raffaele Lombardo, l'onere di rappresentare il centrodestra in questo fronte per il Sud. La sua firma compare infatti accanto a quella di quattro governatori di centrosinistra: Antonio Bassolino (Campania), Luigi De Filippo (Basilicata) Domenico Cersosimo, vice di Agazio Loiero (Calabria). E Nichi Vendola. Che questa mattina a Roma incontrerà i tre “assenti giustificati” del Pdl. Dalla Regione Puglia, danno per certa la sottoscrizione del documento comune da parte di Sardegna, Molise e Abruzzo. Ma Gianni Chiodi da Pescara manda a dire: «Intendo prima valutare il documento e poi deciderò se firmarlo». Stesso concetto ribadito da Gianfranco Vitagliano, braccio destro del governatore molisano Iorio: «La politica non centra — spiega — valuteremo il documento e, eventualmente, proporremo delle modifiche prima di sottoscriverlo».

Il documento dei governatori meridionali parte dalla polemica sulla ripartizione dei fondi Fas. Il

più arrabbiato è il governatore siciliano: «E' paradossale che proprio nella stagione del federalismo il governo voglia occuparsi della programmazione dell'impiego dei fondi strutturali che compete naturalmente alle Regioni», ha detto Lombardo, criticando la proposta del ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto che vorrebbe avocare a sé la gestione dei fondi comunitari. «Ma i Fas solo uno spunto per ricominciare a parlare di meridio-

ne come un'unica entità», ha sottolineato, Bassolino. La parola d'ordine del vertice di Bari, infatti, è stata: “unità”. «Non possiamo continuare a ragionare come frammenti ma abbiamo bisogno di nuovi strumenti per restituire al Sud ammutolito un ruolo da protagonista nelle scelte che si compiono», ha detto Vendola. Uno di questi strumenti sarà la cabina di regia permanente, con due segreterie tecniche, a Roma e Bruxelles, per coordinare le grandi battaglie del Mezzogiorno. La prima grande sfida che si giocherà sarà quella per il riparto della spesa sanitaria. Tutte le regioni meridionali, in ordine sparso, hanno chiesto un adeguamento delle risorse, senza ottenere risposta. «Adesso sarà tutto il Sud a interloquire con una sola voce» ha chiarito Vendola. Ma il ministro Fitto ha già bocciato il “patto per il Sud”: «Una riproposizione di temi già affrontati, — ha detto — il problema non è la quantità delle risorse erogate ma il fatto che, sino ad oggi, queste risorse non hanno prodotto gli effetti sperati». L'unica apertura è arrivata per la costituzione della cabina di regia.